

BONAVRITACOLA, Assessore all'Ambiente. Grazie Presidente. Credo che sia giusto, in via preliminare, chiarire che la competenza regionale in questa vicenda è parziale, molto parziale. Bene ha fatto l'interrogante a sollevare il problema, l'ho fatto in più occasioni, ci siamo anche incontrati, come ben sa, in sede regionale per affrontare il tema anche con apporti tecnici. A monte, questa strada risulta realizzata dalla società dell'interporto e, per la sua funzione di Strada Provinciale, era destinata ad essere trasferita alla Città metropolitana. Questo trasferimento non è mai avvenuto.

Mi viene riferito, per riserbi, contestazioni o dubbi della Città metropolitana in ordine ad alcune caratteristiche tecnico costruttive che hanno precluso la presa in consegna.

È una diatriba tra questi due enti che dovrebbero risolvere questi due enti.

Indirettamente, la Regione perché è chiamata in causa? Perché questa strada la cui realizzazione comportò, illo tempore, una modifica preventiva del corpo idrico Canale Galdo, il Canale Galdo stava per conto suo, tranquillo, poi furono fatte delle opere di allacciamento viario a servizio del Vulcano Buono, quindi, per consentire che il corpo idrico non fosse a quota superiore alle strade, fu abbassato, creando una riarticolazione abbastanza critica del suo flusso idraulico.

Questa modifica comporta che il canale diventa deposito di detriti, quindi, di interrimenti che richiedono dragaggi, disostruzioni e recentemente, nell'ambito di un finanziamento che la Regione ha erogato al Consorzio Volturmo, che riguarda il Bacino Regi Lagni, Quindici e Canale Gaudò, per 8 milioni di euro, in questo contesto sono in corso di esecuzione interventi di manutenzione, pulizia e ripristino del flusso idraulico di questo canale, il che migliorerà la situazione, probabilmente ci auguriamo consentendo il ripristino della funzionalità viaria, ma il problema dell'asse viario, le sue criticità strutturali, rimangono.

Il Comune di Nola ha convocato un tavolo tecnico con invito all'Interporto, alla Città metropolitana, al Consorzio per affrontare anche il tema strutturale.

Abbiamo fatto quello che dovevamo fare per quello che riguarda gli aspetti di difesa suolo, con finanziamento cospicuo al Consorzio di bonifica, siamo disponibili, e lo faremo anche sotto impulso di quest'interrogazione, ad affrontare il tema strutturale dell'asse viario, perché si rende necessario il suo trasferimento alla Città metropolitana e la rimozione di quelle criticità che sono addirittura risalenti all'epoca della sua realizzazione. Sono problematiche tecniche risolvibili, l'importante è che tutti gli enti coinvolti collaborino per la loro soluzione, per rimuovere questo grave disagio che veniva evidenziato nell'interrogazione che dovremo superare al più presto.